

Abstract intervento 20 novembre 2019 per il Meeting CRIF
“I sentieri della pratica filosofica di comunità”

LA PRATICA FILOSOFICA COME APPROCCIO UMANISTICO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alessandro Volpone

L'Agenda ONU 2030 si pone come primo accordo di natura universale al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di popoli e di nazioni del mondo nel perseguimento di un programma d'azione globale. I 17 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* (OSS), declinati in specifici traguardi e sotto-traguardi, rappresentano nel loro insieme un programma composito e ambizioso, volto a sconfiggere fame e povertà nel mondo, ridurre le disuguaglianze, avere città più vivibili, vivere in contesti di maggiore giustizia e sicurezza, frenare il cambiamento climatico, ecc. In qualche senso, si tratta di un ideale “filosofico”, quantunque utopico. La sua realizzazione dipende in gran parte dal tipo di scelte che, nel prossimo futuro, saranno fatte a titolo individuale e collettivo.

L'ambito della formazione e, più in generale, dell'educazione appare come quello privilegiato per svolgere iniziative in grado di suscitare riflessioni di natura etica e civile che si trasformino in azioni concrete, a partire dalla Scuola dell'infanzia fino alla Secondaria di secondo grado. In tal senso, le **tre principali dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economia, ambiente e società – necessitano anche di una frequentazione dell'esercizio filosofico inteso in prospettiva trasversale rispetto ai saperi disciplinari; e, quindi, un approccio filosofico-umanistico allo sviluppo sostenibile trova la sua ragion d'essere a vari livelli d'analisi.

INTEGRAZIONE DEI SAPERI

La filosofia, come noto, promuove lo sviluppo del pensiero complesso, ma è chiaro che, nella società della conoscenza, non tutta la complessità del pensiero è prodotta dalla filosofia. Si pensi, per esempio, alle mirabolanti scoperte e invenzioni che la ricerca scientifica e tecnologica ha prodotto nell'ultimo secolo, che hanno condotto a nuove concezioni del sé, degli altri e del mondo. Nondimeno, forse proprio la filosofia, intesa come visione d'insieme e incessante attività di ricerca, può fungere da luogo d'interazione tra conoscenze, esperienze e competenze in differenti ambiti del sapere, al fine di favorire sinergie di natura transdisciplinare. L'elemento-chiave è la riflessione di meta-livello, tipica della filosofia.

CONDIVISIONE CONSAPEVOLE DI RESPONSABILITÀ

Una certa interpretazione del cosiddetto intellettualismo etico potrebbe farci pensare che conoscenza e virtù possano coincidere: cioè, se conosci il bene, non puoi non perseguirlo. Però, è evidente che tale ragionamento trascura in qualche modo il ruolo della libera volontà, o quello di brame e desideri che allontanano dalla virtù, per varie ragioni, o quello dell'indifferenza, ecc. Nel caso dell'ambiente, la domanda è: conoscere meglio l'ecologia o la chimica dei materiali fa smettere alla gente di gettare carte per terra, abbandonare bottiglie e lattine sulle spiagge, o riempire il mare di plastica? Intuibilmente, le cose sono più complicate di quel che sembra; e, comunque, il futuro del mondo sembra essere legato a scelte consapevoli sulle quali occorre riflettere bene. Questo tipo di esercizio è eminentemente filosofico.